



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

**4° Conferenza Regionale
sui
Diritti delle Persone con
Disabilità**

“Toscana Accessibile”

Spazio Reale - Campi Bisenzio

1° Marzo 2019



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

La **Conferenza Regionale sui Diritti delle Persone con Disabilità** è l'evento più importante della nostra regione sulla condizione e sui diritti delle persone con disabilità. E' il punto di riferimento per la verifica delle azioni e delle politiche per l'autonomia e l'accessibilità in Toscana.

Questa conferenza arriva adesso alla sua quarta edizione, un appuntamento consolidato, che conferma un impegno serio e continuo di verifica sull'efficacia delle azioni e delle politiche per le persone più fragili. La Regione Toscana conferma infatti, con questo momento di riflessione e di confronto, un convinto impegno nella tutela e sostegno alle persone con disabilità, alla loro autonomia, alla loro autodeterminazione, in un'ottica più moderna e coerente con i principi internazionalmente riconosciuti e validati della comunità scientifica e dall'ONU.

Questa quarta edizione del 2019 segue l'approvazione da parte della nostra Regione della **Legge 60 del 2017** che ha portato in evidenza i diritti delle persone con disabilità; un testo di grande rilevanza, frutto di un lungo e complesso percorso partecipato, che traccia con forza una linea di reale impegno nella tutela e nella lotta ad ogni forma di discriminazione.

Proprio sulla scia di questa norma offriamo, con questa conferenza, momenti di approfondimento su alcuni aspetti fondamentali indicati dalla Legge: **il progetto di vita, il diritto al lavoro, le città accessibili e inclusive e il diritto allo studio.** Grandi temi dai quali non è possibile prescindere da una azione politica che voglia affrontare con serietà il miglioramento delle condizioni e la promozione di una vita indipendente e inclusiva. Non mancheranno momenti sullo sport a cura del **CIP Toscana**, lo spazio dedicato alla **Scuola Cani Guida della Regione Toscana**, la **Stamperia Braille.**

In occasione della Conferenza si terrà anche la prima seduta del **Forum della disabilità.**



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Programma

Ore 8:30 Accoglienza – Registrazione

Ore 9:00-13:00 Sessioni della mattina

- **(TEA HALL)** Prima seduta del [FORUM Disabilità](#) – LR 60/2017
- **(MAIN HALL) Progetto di vita:** percorso di attuazione del modello regionale - Risultati sperimentazione **Budget di Salute**
- **(COFFEE HALL) Le città inclusive**, accessibilità urbana e i progetti **Arezzo Autism Friendly, Prato Autism Friendly** e [PizzAut](#);
- **(NET ROOM)** Innovazione e sperimentazione nei percorsi di **accompagnamento al lavoro**, promossi dal **Fondo Sociale Europeo**

Ore 9:00-11:00

- **(TOUCH ROOM)** Le chiavi dell'accessibilità con [Kimap](#). L'intelligenza artificiale del turismo 4.0

Ore 11:00-13:00

- **(TOUCH ROOM)** Presentazione del **terzo rapporto sulla disabilità in Toscana: UNIDIVERSITA'**, i percorsi universitari degli studenti con svantaggio

Ore 13:00 (MAIN HALL/SMART ROOM) Buffet

Ore 14:00-15:30

- Dimostrazione [Scuola Nazionale Cani guida per Ciechi](#) della Regione Toscana;
- Dimostrazioni sportive "**Bocce per tutti**" a cura di [Comitato Italiano Paralimpico Toscana](#) e [Federazione Italiana Bocce Toscana](#);
- Esposizione [Stamperia Braille](#).

Ore 15:30 Seduta plenaria (MAIN HALL)

- Coordina **Andrea Valdrè**;
- **Prof. Giampiero Griffo** "Lo stato di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità. A 10 anni dalla ratifica italiana della Convenzione ONU, Legge 18 del 3 marzo 2009";
- **Restituzione dei lavori delle sessioni della mattina**;
- **Dibattito**;
- Chiusura della Conferenza: **STEFANIA SACCARDI**-Assessore Diritto alla Salute, welfare, integrazione socio-sanitaria e sport - Regione Toscana.

Ore 20:30

- **(MAIN HALL)** Spettacolo di e con [SIMONA ATZORI](#) "Cosa ti manca per essere felice?"

Ingresso libero



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Prima seduta del FORUM Disabilità

LR 60/2017

La **Legge Regionale ottobre 2017 n. 60/2017** "Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le persone con disabilità" prevede **all'art. 25 la costituzione del Forum delle associazioni delle persone con disabilità**, cui partecipano i rappresentanti delle associazioni operanti nella Regione Toscana. Tale organismo che sarà presieduto e convocato dal **Presidente della Giunta regionale è composto dai rappresentanti delle Associazioni rappresentative delle persone con disabilità** di primo e secondo livello con sede nel territorio regionale.

Il Forum avrà anche il compito fondamentale di eleggere i componenti della **Consulta Regionale per la Disabilità**.

Con **Delibera del 21 gennaio 2018 n.65** la Giunta Regionale ha fissato alcuni criteri per la costituzione del Forum e ha affidato al **Centro regionale per l'Accessibilità** il compito di supportare le attività relative alla costituzione e funzionamento del Forum.

In questa **prima seduta del Forum** partecipano quindi tutti i rappresentanti delle associazioni delle persone con Disabilità che hanno espresso la volontà di aderire attraverso un form predisposto dal CRA.

Interverranno:

- **Stefania Saccardi**, Regione Toscana, Assessore Diritto alla Salute, al Welfare, all'Integrazione Socio-Sanitaria e allo Sport;
- **Paola Garvin**, Regione Toscana, Responsabile di settore Welfare e Sport;
- **Massimo Toschi**, Consigliere del Presidente per le politiche delle disabilità;
- **Andrea Valdré**, Regione Toscana, Responsabile Centro Regionale Accessibilità;



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Progetto di vita: percorso di attuazione del modello regionale - Risultati della sperimentazione del Budget di Salute

Il combinato disposto della **Convenzione ONU**, come guida, e della **classificazione ICF**, come strumento per strutturare la valutazione, ci permette di superare la concezione di progetto personalizzato quale mero schema di offerta rigida e poco modificabile di prestazioni o contributi da erogare e di avviare un percorso di definizione del Progetto di vita. **La L.R. 66/2008 e la L.R. 60/2017** ribadiscono la centralità della persona con disabilità, attraverso il Progetto di vita. In particolare, **l'art. 9 della L.R. 60/2017**, sottolinea quali sono gli obiettivi da assicurare attraverso tale strumento.

Il **Progetto di vita** è il documento che, a partire dal profilo funzionale della persona, dai bisogni e dalle legittime aspettative e nel rispetto della propria autonomia e capacità di autodeterminazione, individua quale è il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, formali (istituzionali) e informali, che possono permettere alla stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter partecipare alla vita sociale, avere laddove possibile una vita indipendente e poter vivere in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri.

Il Progetto di vita della persona diventa dunque la sede nella quale **riunificare le risposte**, in termini di obiettivi, sostegni e opportunità, offerte dai sistemi sanitario e sociale, previdenziale e scolastico, lavorativo, ambientale/ domestico e socio-relazionale, scelte in accordo con la persona e/o con i familiari. In esso devono confluire programmi e progetti individualizzati e personalizzati di cui sono titolari enti e soggetti diversi (PAP, PEI, PARG, PRI, ecc.), sotto la regia di un unico soggetto, la UVM disabilità.

Tale strumento deve essere dinamico, impostato e gestito in modo da seguire l'evoluzione dei bisogni e delle risposte per l'intero ciclo di vita della persona, adeguatamente differenziato a seconda delle diverse fasi evolutive ma anche delle diverse esigenze tra chi è capace di autodeterminarsi e avere una vita indipendente e chi necessita di un maggiore accompagnamento e supporto da parte della rete familiare, sociale e dei servizi.



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Il Progetto di vita si configura pertanto non solo come la concreta realizzazione della capacità di **autodeterminazione delle persone con disabilità**, ma anche come uno strumento capace di accrescere, attraverso i supporti forniti, le potenzialità e la capacità di autodeterminazione di quelle maggiormente fragili.

In tale ottica il Progetto di vita, anche a garanzia di una sua sostenibilità nel tempo, presuppone da un lato un **forte coordinamento** e una piena integrazione tra soggetti diversi, dall'altro un approccio di rete che colloca servizi, obiettivi, azioni, strumenti e indicatori, in spazi e tempi più ampi, al fine di costruire opportunità e abilità, di supportare i cambiamenti e di accrescere possibilità di sviluppo, capacità di autodeterminazione e di scelta di ciò che la persona con disabilità vuole essere e di ciò che vuole fare. Questo approccio, delle cosiddette **capability**, richiede sia al sistema pubblico che alle persone, un cambiamento culturale importante: le persone e le loro famiglie non sono più destinatarie passive di politiche e servizi ma devono essere soggetti attivi del cambiamento.

Il **Progetto di vita** per essere realizzabile necessita di uno strumento contabile di tipo preventivo che definisca le risorse economiche, strumentali, professionali e umane, sia pubbliche che private, necessarie: il **Budget di salute**. Esso costituisce il paniere di possibilità che la **UVM disabilità** ha a disposizione per la realizzazione del Progetto di vita della persona e deve ricomprendere tra le altre, le risorse previste a livello previdenziale, quelle previste dai percorsi riabilitativi e assistenziali **garantite dai LEA**, nonché i pacchetti assistenziali aggiuntivi; tutte le risorse costituite dall'apporto della famiglia adeguatamente sensibilizzata, informata e specificamente formata; le risorse del privato sociale, del volontariato e di tutte le associazioni attrezzate per affrontare le numerosissime forme di disabilità anche a bassa o bassissima incidenza; nonché tutte le risorse che la UVM disabilità può ricercare per il miglioramento delle performance ambientali.

Con la L. 328/2000 è stato indicato, in modo esplicito, il diritto della persona con disabilità di poter disporre di uno strumento che riunisca in un unico ambito progettuale le indicazioni diagnostiche e i piani di intervento riferiti sia agli aspetti sanitari che a quelli sociali e sociosanitari.

La decisione di **Giunta Regionale n. 11 del 7 aprile 2015** ha dato indirizzi agli uffici regionali in merito a una serie di azioni di sistema e strategie per il miglioramento dei servizi sociosanitari nell'ambito delle politiche per la disabilità, inserendo, tra le priorità evidenziate in sede di prima Conferenza regionale per i diritti delle persone con disabilità, la necessità di riorganizzare il percorso di presa in carico della persona con disabilità a partire dal sistema dell'accesso e determinando regole chiare e condivise.



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

La fase di revisione dell'assetto organizzativo e territoriale dei servizi sociosanitari toscani è stata sicuramente un momento di trasformazione del sistema di risposta ai bisogni dei cittadini, che ha offerto l'opportunità di rendere il modello di presa in carico più omogeneo ed equo sul territorio regionale.

Un primo step di lavoro è stato l'approvazione della **Delibera GRT n. 1449/2017** che ha portato a sintesi i principali obiettivi di lavoro, descrivendo le principali tappe del Percorso di presa in carico della persona con disabilità, le aree di intervento e le fasi operative, con l'indicazione, per ciascuna di esse, delle azioni e degli strumenti concreti da attivare per la loro realizzazione e la relativa tempistica, per l'attuazione di un modello regionale che possa garantire al cittadino equità e omogeneità di risposte, pur nel rispetto delle specificità di ciascun territorio.

La delibera ha dato l'avvio a tavoli di confronto, che attraverso la conoscenza approfondita dei modelli esistenti, **hanno avuto il mandato di definire** livelli e strumenti di programmazione e governo, organizzativi e gestionali comuni ed efficaci, da implementare gradualmente e/o attraverso sperimentazione su alcuni territori.

La Sperimentazione del Budget di Salute in Toscana.

L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità definisce il **budget di salute** come uno "strumento di definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire centralità alla persona, attraverso un progetto individuale globale".

Si tratta in sintesi di una misura che partendo dalla centralità della persona con disabilità agisce sia sul piano individuale che su quello collettivo. Sul piano della singola persona si tratta infatti di una misura tesa ad **garantire l'insieme delle misure di sostegno, o a evitare** interventi inappropriati, non personalizzati e/o decontestualizzati. Sul piano generale aspira invece ad aumentare la capacità di presa in carico comunitaria, formale e informale dei bisogni delle persone con disabilità e realizzare soluzioni in cui la persona sia sostenuta, capacitata negli atti e nelle aspettative di vita quotidiana.

La Regione Toscana attraverso l'utilizzo di questo nuovo strumento organizzativo gestionale, ha avviato una sperimentazione su **sei Società della Salute** coinvolgendo le persone con disabilità che sono inserite nei percorsi per il "Dopo di noi". Gli obiettivi di tale progetto sono:

- **valorizzare e promuovere** le capacità delle persone con disabilità e delle comunità locali di conoscere, rappresentare e valorizzare le proprie risorse e affrontare i



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

problemi derivanti dalla **eventuale fragilità** dei legami familiari e comunitari, dalla povertà, ecc.;

- **sostenere e affiancare** le associazioni nell'azione di supporto alle persone con disabilità e ai loro familiari, nell'interpretare i rispettivi bisogni e nella scelta di soluzioni adeguate ed alla comunità locale nel responsabilizzarsi e nell'assumere competenze;
- **favorire e supportare** i percorsi di co-progettazione e gestione dei sistemi di welfare comunitario, fra le associazioni di **persone con disabilità** e gli enti pubblici, come strumento per garantire l'universalità di accesso ai servizi, la definizione condivisa delle regole, la loro giusta applicazione, la corretta redistribuzione e il funzionamento del sistema.

La sperimentazione del Budget di Salute riguarda sei Società della Salute:

- SdS Firenze
- SdS Pratese
- SdS Valdera
- SDS Lunigiana
- SdS Senese
- SdS Area Grossetana

Il progetto ha previsto: una fase di informazione/formazione al fine di sensibilizzare e rendere consapevoli delle opportunità del budget di salute, le persone con disabilità le loro famiglie e gli stakeholder del territorio; una fase di formazione rivolta agli operatori pubblici coinvolti nella fase di valutazione e presa in carico delle persone con disabilità e agli operatori del privato sociale implicati nella realizzazione delle progettazioni individuali; un piano di azione per l'individuazione e l'utilizzo delle risorse territoriali; il monitoraggio e la valutazione della sperimentazione da utilizzare per il supporto alla Regione per la messa in campo di bandi e linee di indirizzo.

Interverranno:

- **Barbara Trambusti**, Regione Toscana, Resp. Settore "Politiche per l'integrazione socio-sanitaria";
- **Mauro Soli**, PIN-Prato;
- **Barbara Tognotti** SDS Valdera;



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

- **Alice Martini**, SDS Valdinievole;
- **Fabrizio Boldrini**, Direttore SDS Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana;
- **Chiara Gabbrielli Salvadori**, SDS Senese;
- **Annalisa Lapisti**, UISP Siena;
- **Paola Bisconti**, Associazione Bollicine;
- **Angela Neri**, SDS Lunigiana;
- **Paolo Bestazzoni**, ALD Lunigiana;
- **Elisabetta Masala** e **Silvia Sforzi**, SDS Firenze.

Le città inclusive, accessibilità urbana, i progetti Autism Friendly e PizzAut

Città inclusive e accessibilità urbana

La disabilità, così come definita dall'**ICF** (International Classification on Functioning, Disability and Health) è il risultato di una relazione dinamica tra la condizione di salute di una persona, i fattori personali (es.: età, sesso, educazione ricevuta, ecc.) e ambientali (es.: ambiente fisico e sociale) che rappresentano le circostanze, il contesto, in cui vive l'individuo.

Nel rapporto persona-ambiente lo spazio fisico, alle diverse scale, non è uno scenario neutro e modella dinamicamente i comportamenti di chi lo vive. **L'adattamento persona-ambiente** è un processo dinamico bidirezionale e la configurazione fisica degli spazi ha un ruolo decisivo nel favorire l'inclusione delle persone nella società.

Nella costruzione di città accoglienti, inclusive e accessibili è necessario prevedere la presenza di fattori facilitanti che con la loro presenza possono attenuare i conflitti uomo ambiente. **I fattori facilitanti** riguardano sicuramente l'ambiente fisico (spazi urbano) ma anche la disponibilità la dotazione di tecnologie a supporto della persona, le automazioni, gli atteggiamenti positivi della società verso la disabilità, la presenza di servizi e politiche rivolte a promuovere il coinvolgimento di tutte le persone, indipendentemente dalle loro condizioni di salute, nelle diverse attività della vita di comunità.



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

In questo contesto la costruzione di città accoglienti e inclusive può trarre forza dalla messa in campo di **processi partecipativi**. Processi finalizzati all'acquisizione delle esigenze e istanze delle persone reali (anche in rappresentanza dei diversi gruppi di portatori di interesse) che possono meglio orientare i processi decisionali, di governance e pianificazione della città.

Questa sessione ha come obiettivo quello di evidenziare come una città può essere più o meno accogliente e inclusiva in relazione a quanto è stato esteso il **concetto di accessibilità** (dallo spazio fisico fino ed oltre l'organizzazione dei servizi) e in relazione al coinvolgimento delle persone nei processi di pianificazione della città stessa.

Prato Autism Friendly

Autism friendly è un progetto che vuole far vedere Prato con una prospettiva diversa. Tutto nasce dalla convinzione che sentirsi parte di una città sia molto di più rispetto a viverci e basta. Da questa idea muove la creazione concreta di una rete a misura di autismo; una rete di commercianti della città che con le loro attività aprono, con convinzione e formazione, le porte al mondo dell'autismo.

Si tratta di un sistema territoriale creato con cognizione per promuovere l'inserimento sociale e l'autonomia. Alcuni luoghi della città, in questo modo, diverranno delle vere e proprie zone scambio di sfumature diverse per vedere la città. Il progetto di per sé è molto semplice, ma l'obiettivo verso il quale muove è straordinario. L'idea non è che Prato diventi città diversa, ma che possa essere facilmente vista e vissuta anche in modo inconsueto.

Prato è sempre la stessa, ma così è di tutti.

Arezzo Autism Friendly

Il progetto "**Autism Friendly**", nasce su iniziativa di **Confcommercio** e dell'**associazione Arezzo Autismo**.

Si tratta di una **rete di negozi ed esercizi disponibili a curare l'accoglienza di persone con autismo e delle loro famiglie**. Cartolerie, pizzerie, bar, ristoranti, forni, negozi di moda, ecc.: tutte le attività potranno aderire a questa iniziativa di grande civiltà, pensata per costruire una città veramente a misura d'uomo (e di donna!).



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Gli operatori sono formati sui bisogni delle persone autistiche, che sono **oltre 3mila solo nella provincia di Arezzo**. Potranno inoltre avvalersi di un marchio di riconoscimento e vedranno promossa la propria impresa con una adeguata campagna promozionale.

PizzAut

“Vogliamo il cielo blu tutto l’anno, non solo il 2 Aprile per giornata Internazionale dell’Autismo”

Il progetto vuole avviare un laboratorio di inclusione sociale attraverso la realizzazione di un locale gestito da ragazzi con autismo affiancate da professionisti della ristorazione e della riabilitazione. I ragazzi saranno avviati ad una prima fase di formazione che consentirà di studiare insieme a psicologi ed educatori la mansione più adeguata per ciascun ragazzo inserito nello **staff di PizzAut** e soprattutto le modalità attraverso le quali farlo sentire auto-efficace ed in equilibrio con il mondo che in quel momento sta attraversando.

Troppo spesso i ragazzi con autismo sono esclusi dal mondo del lavoro e dalle relazioni sociali, come genitori di bimbi con autismo lo verifichiamo ogni giorno sulla nostra pelle e con i nostri ragazzi.

Ci siamo resi conto che con attenzione, delicatezza e determinazione questa situazione si può cambiare e per questo abbiamo deciso di investire le nostre energie e le nostre risorse in un progetto capace di **costruire oggi un presente ed un futuro diverso**, dove integrare le persone autistiche non perché bisognose di aiuto, ma perché portatrici di competenze e di ben-essere.

Un locale per la famiglia ma anche per i giovani, un luogo dove stare bene e divertirsi con prodotti ricercati, un locale dai tempi lenti dove non bisogna andare a mangiare una pizza quando si hanno cinque minuti e poi si corre via, ma un locale dove **Trovarsi e Ritrovarsi** in una dimensione temporale e relazione fuori dalle frenesie che mettono in difficoltà chi è affetto da autismo ma che fanno male anche ai così detti normali.

Un luogo lento dicevamo, con prodotti biologici e di altissima qualità serviti con altrettanta qualità.

Interverranno:

- **Arch. Beatrice Benesperi e Arch. Fabio Valli** del **CRA** Centro Regionale per l’Accessibilità “Introduzione alla sessione”;
- **Michele Di Sivo (UNIFI) e Daniela Ladiana (UNICH)** “La città abilitante”;
- **Arch. Luca Marzi**, Dipartimento di Architettura - UNIFI “Il ruolo della partecipazione nella costruzione di città accessibili e accoglienti”;



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

- **Valentina Pacini**, Fondazione Opera Santa Rita di Prato, "Autism Friendly Prato";
- **Marco Armellini**, AUSL Toscana Centro, "Autism Friendly Prato";
- **Emanuele e Gabriele**, Associazione Orizzonte Autismo;
- **Ilaria Santi**, Presidente del Consiglio del Comune di Prato, "Autism Friendly Prato";
- **Andrea Laurenzi**, Presidente Associazione Autismo Arezzo Onlus;
- **Nico Acampora**, Fondatore progetto PizzAut;
- **Gabriele**, Progetto PizzAut.

Innovazione e sperimentazione nei percorsi di accompagnamento al lavoro, promossi dal Fondo Sociale Europeo

Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili

Nell'ambito del **POR FSE 2014-2020, Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà**, la Regione Toscana ha promosso la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone con disabilità in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o socio-sanitari e non occupate, e di persone certificate per bisogni relativi alla salute mentale.

Grazie ad un **avviso pubblico**, con uno stanziamento di 14 milioni 500 mila euro sono stati finanziati 31 progetti di sostegno all'inserimento socio-lavorativo di questi soggetti, che "coprono" tutto il territorio regionale (fuorché la zona-distretto Elba).

I progetti, presentati da soggetti pubblici o privati operanti nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, sono stati elaborati in un processo di co-progettazione sotto la regia delle Società della salute oppure con dei soggetti pubblici individuati dalla Conferenza zonale dei sindaci.

Complessivamente, sono stati coinvolti come **soggetti attuatori 366 enti di cui 89 pubblici** (ASL, SdS, Comuni, Unione di Comuni) e **277 privati** (cooperative, associazioni, imprese sociali e associazioni di categorie).

In particolare, l'avviso promuoveva l'attuazione delle seguenti attività:



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

- **selezione dei partecipanti** finalizzata alla valutazione della possibilità di inserimento nei percorsi di accompagnamento al lavoro. In 29 su 31 progetti la valutazione si è basata sulla metodologia ICF, rispondendo ad una priorità del POR che prevedeva la diffusione e personalizzazione del modello ICF su scala territoriale;
- **orientamento dei partecipanti** finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse;
- predisposizione dei **progetti individuali** e pianificazione delle attività specifiche rivolte a ciascun partecipante;
- **scouting** delle imprese interessate ad accogliere i partecipanti in stage e **matching destinatario-azienda**;
- attuazione di percorsi di **stage in azienda** – in tanti casi previa attuazione di percorsi formativi (dovuti di legge o competenze specifiche nell’ottica del futuro stage) - con erogazione di un’indennità di partecipazione.

L’avviso si poneva il raggiungimento dei seguenti target:

- minimo **2114** persone prese in carico con selezione e valutazione funzionale iniziale;
- minimo **1510** persone con percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro calcolati su tutti i progetti finanziati.

I progetti, nella durata di 24 mesi realizzati tra ottobre 2016 e ottobre 2018, hanno dimostrato la:

- presa in carico con valutazione funzionale iniziale di oltre **2400** persone;
- che circa **1550** persone hanno partecipato a percorsi di accompagnamento al lavoro, tra cui stage in azienda.

A termine dei percorsi individualizzati si sono realizzati 140 assunzioni (dati rilevati al 31/12/2018)

Verrà effettuata un’ulteriore indagine dopo 6 mesi dalla chiusura di progetti, anche nell’ottica della rilevazione dell’indicatore di risultato previsto dal POR, ovvero “Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento”.

Il presente avviso si è collocato all’interno dell’obiettivo specifico B.1.1 - Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

vulnerabili per il quale il POR ha stanziato 65,9 milioni di euro dei quali cui circa 60 gestite dal Settore Innovazione Sociale.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, oltre all'avviso dedicato alle persone con disabilità e certificate per bisogni relativi alla salute mentale, il Settore **Innovazione Sociale ha emanato altri avvisi pubblici per finanziare interventi:**

- di presa in carico **multiprofessionale** e accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate e persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;
- che mirano a incrementare le competenze di base e professionali di soggetti vulnerabili occupati in PMI toscane e al rafforzamento delle imprese ospitanti per favorirne il posizionamento sul mercato e migliorare la stabilità di occupazione.

Inoltre, nel corso dell'anno 2020 è prevista una seconda edizione dell'avviso relativo all'inserimento di persone con disabilità.

Il **Por Fse** finanzia le principali politiche per l'occupazione, la formazione, l'educazione e la coesione sociale. Al **nuovo programma** sono legati, infatti, i temi della riforma della formazione e del rafforzamento dei servizi per il lavoro. Il **Por Fse 2014-2020 della Toscana** ha una dotazione di quasi 733 milioni (732.963.216 euro) provenienti dall'Unione Europea (attraverso il Fondo sociale europeo) per 366.481.608 euro, dallo Stato per euro 256.537.126 euro, dalla Regione Toscana per 109.944.482.

La **strategia regionale** si concretizza all'interno del programma operativo in quattro assi prioritari di intervento, sviluppati sulla base delle priorità indicate dall'UE per il Fondo sociale europeo.

Il progetto di inclusione delle persone disabili e soggetti vulnerabili che prevede la possibilità da parte delle aziende di ospitare in stage persone disabili e seguite dai servizi territoriali attraverso tirocini, è finanziato con i fondi del Por Fse 2014-2020 relativo all'Asse B **Inclusione sociale e lotta alla povertà** (dotazione finanziaria: 146.592.644 milioni di euro, 20% delle risorse complessive del programma).

L'esperienza del DISABILITY GROUP della USL Toscana Centro

Il **Disability Group** è un gruppo di lavoro multidisciplinare che si occupa dell'inserimento e l'integrazione nell'ambiente di lavoro del personale con disabilità dell'azienda sanitaria USL Toscana Centro.



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Chi siamo

Un gruppo nel quale sono rappresentati i diversi ambiti professionali coinvolti nella gestione del lavoratore con disabilità:

- Risorse Umane;
- Medicina Legale;
- Medicina Preventiva;
- Prevenzione Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro(PISLL);
- Assistenza Sociale;
- Servizio di Prevenzione e Protezione (SePP);
- Psichiatria.

Mission

Fornire supporto specialistico multidisciplinare alle strutture organizzative aziendali finalizzato a fornire azioni di sostegno e soluzione di problemi connessi con gli ambienti, strumenti e relazioni interpersonali nei luoghi quotidiani di lavoro per un ottimale e appropriato inserimento del lavoratore con disabilità nel contesto lavorativo aziendale.

Compiti

- **Coordinare una ricognizione aziendale** dei lavoratori presenti in Azienda USL Toscana Centro e appartenenti alle categorie con disabilità tutelate dalla Legge 68/99;
- **Collaborare con il Collocamento Mirato regionale** per colmare la quota d'obbligo di assunzioni prevista dalla normativa, individuando i ruoli più idonei e le mansioni maggiormente spendibili nel nuovo assetto organizzativo aziendale;
- **Supportare le strutture organizzative aziendali** negli inserimenti dei lavoratori con disabilità;
- **Verificare l'appropriatezza** delle condizioni di lavoro e le funzioni assegnate;
- Progettare e realizzare un **corso di formazione** specifico per sensibilizzare il personale al tema della disabilità nell'ambiente lavorativo.

Principali Fonti Normative

- **Costituzione;**



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

- **Legge 68, 12 marzo 1999** "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" che regola il collocamento, l'avviamento al lavoro e le modalità di inserimento al lavoro del personale con disabilità;
- **Legge 18, 3 marzo 2009** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- **D.Lgs. 216, 9 luglio 2003** "Attuazione della direttiva 200/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro";
- **D.Lgs. 151, 14 settembre 2015, art.11** che definisce e individua il ruolo del disability manager all'interno delle aziende quale figura di riferimento per dipendenti con disabilità ai fini di accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro;
- **D.Lgs.81, 9 aprile 2008 e s.m.i.** "testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro".

Il **Disability Group** è in grado di collaborare con tutte le figure professionali all'interno dell'azienda, tramite incontri diretti, audit, riprogettazione di percorsi personalizzati e individuali, aggiustamenti ragionevoli, verifiche a distanza di tempo, per favorire la piena integrazione del lavoratore con disabilità e il suo gruppo di lavoro.

Come Contattarci

Il gruppo può essere interpellato su problematiche specifiche direttamente dal lavoratore con disabilità, dalla sua P.O. o dal dirigente di struttura/servizio con una breve descrizione del "problema", struttura di appartenenza e recapiti con cui poter essere contattato. Le comunicazioni possono essere rivolte alla e.mail aziendale dedicata:

legge68.risorseumane@uslcentro.toscana.it

Interverranno:

- **Alessandro Salvi**, Resp. Settore "Innovazione Sociale" Regione Toscana;
- **Luciano Lippi**, Direttore Area Amministrativa del Personale USL Centro;
- **Carmela Nitti**, Laboratorio ARCO-PIN Prato;
- **Alberto Castelnovo**, SDS Val di Cornia;
- **Valeria Fabbri e Cristina Bandini**, SDS Fiorentina Nord Ovest;
- **Barbara Biagini**, SDS Empolese-Valdarno-Valdelsa;
- **Rita Montagnani**, Beneficiaria Progetto L.E.A. Empoli.



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Le chiavi dell'accessibilità con Kimap. L'intelligenza artificiale del turismo 4.0

Kimap, la tecnologia innovativa per la mappatura dell'accessibilità e la navigazione per disabili motori verrà presentata alla 4° Conferenza Regionale sulla disabilità. La sessione inizierà con l'intervento di **Armando Dei**, ispiratore della tecnologia Kimap e co-fondatore della start-up Kinoa, che racconterà la genesi del progetto e la sua evoluzione. Seguirà la presentazione di **Francesco Acciai**, project manager di Kinoa, che esporrà i vari tipi di utilizzo che la tecnologia può avere per privati cittadini ma anche pubbliche amministrazioni, seguito da una panoramica sulle storie di successo che negli ultimi anni hanno visto protagonista Kimap. A seguire, **Tommaso Rossi**, CTIO e partner di Kinoa, presenterà le opportunità che le nuove tecnologie, come l'Intelligenza artificiale e la raccolta di dati dal basso, possono fornire per andare a creare valore aggiunto anche per le comunità locali e i cittadini con disabilità.

Interverranno:

- **Armando Dei**, Kimap e Kinoa;
- **Francesco Acciai**, Project Manager di Kinoa;
- **Tommaso Rossi**, CTIO e partner di Kinoa.



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Presentazione del terzo rapporto sulla disabilità in Toscana: UNIDIVERSITA', i percorsi universitari degli studenti con svantaggio.

I dati ci dicono che gli studenti con svantaggio – **disabili e DSA** – che intraprendono percorsi di studio universitari e di **Alta Formazione**, in controtendenza con le iscrizioni complessive, sono in continuo, esponenziale aumento da dieci anni a questa parte, sia a livello nazionale che regionale.

In questo lavoro si è cercato **di verificare se a tale incremento** corrisponda un esito positivo delle loro carriere, ovvero – e in quale percentuale – gli studenti con svantaggio effettivamente conseguono il titolo di studio; quindi, se ciò si traduce in un inserimento lavorativo pertinente alla loro preparazione.

A tale scopo, è stato ricostruito un quadro di contesto socio-demografico, approfondendo i modelli di inclusione scolastica e lavorativa, i servizi e le politiche attivate – e sviluppato una indagine articolata in una fase quantitativa ed una qualitativa che ha coinvolto Atenei e studenti.

I risultati ottenuti, nell'evidenza del permanere di numerose zone d'ombra nella ricostruzione di questo percorso, contribuiscono a chiarirne alcuni ambiti, restituendo, a fronte della difficoltà di riuscire a fornire tutte le risposte, una fonte di cognizione per mettere a fuoco quelle che potrebbero essere **le domande** giuste per ottenerle.

Nell'occasione verrà proiettato il cortometraggio UniDiversità – i percorsi universitari degli studenti con svantaggio.

Interverranno:

- **Massimiliano De Luca**, coordinatore della ricerca (Osservatorio Sociale Regionale);
- **Paola Garvin**, Regione Toscana, Responsabile di settore Welfare e Sport;
- **Filippo Tosi, Gennaro Evangelista, Filippo Ciucci** – ricercatori;
- **Luca Caterino** (ANCI Toscana).



Regione Toscana



CRA
Centro
Regionale
Accessibilità

Spettacolo di e con **SIMONA ATZORI**

“Cosa ti manca per essere felice?”

I limiti sono negli occhi di chi guarda....

I limiti li abbiamo sempre lasciati agli altri, noi avevamo altro da fare...

Simona Atzori, artista, ballerina, attrice e scrittrice, una donna sorridente che ha un messaggio forte per ognuno di noi, presenta il suo spettacolo di danza, pittura e incontro motivazionale **“Cosa ti manca per essere felice?”**.

Perché ci identifichiamo sempre con quello che non abbiamo, invece di guardare quello che c'è? È nostra responsabilità darci la forma che vogliamo, liberarci di un po' di scuse e diventare chi vogliamo essere, manipolare la nostra esistenza perché ci assomigli. Non importa se hai le braccia o non le hai, se sei lunghissimo o alto un metro e un tappo, se sei bianco, nero, giallo o verde, se ci vedi o sei cieco o hai gli occhiali spessi così, se sei fragile o una roccia, se sei biondo o hai i capelli viola o il naso storto, se sei immobilizzato a terra o guardi il mondo dalle profondità più inesplorate del cielo. **La diversità è ovunque, è l'unica cosa che ci accomuna tutti.** Tutti siamo diversi, e meno male, altrimenti vivremmo in un mondo di formiche. Non c'è nulla che non possa essere fatto, basta trovare il modo giusto per farlo. Io tengo il microfono con i piedi, altri con le mani, altri ancora lo tengono sull'asta. Sta a noi trovare il modo giusto per noi. **Io credo nella legge dell'attrazione:** quello che dai ricevi. **Se trasmetti amore, attenzione, serenità; se guardi alla vita con uno sguardo costruttivo; se scegli di essere attento agli altri e al loro benessere; se conservi le cose che ami e lasci scivolare via quelle negative, la vita ti sorriderà.** Se avessi avuto paura sarei andata all'indietro, invece che avanti. Se mi fossi preoccupata mi sarei bloccata, non mi sarei buttata, avrei immaginato foschi scenari e mi sarei ritirata. **Invece ho immaginato.** Adesso sono felice, smodatamente, spudoratamente felice. Ed è una gioia raccontarla, questa mia felicità.

Sito web: <https://simonarte.com/libri>